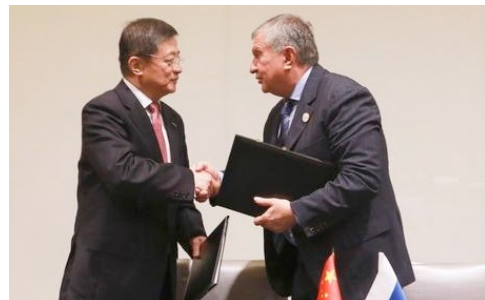


Fepco va avanti

Siglato un nuovo memorandum tra Rosneft e ChemChina per la realizzazione di un grande polo petrolchimico nella Russia orientale.

6 settembre 2016 07:10

A margine del summit G20 tenutosi nei giorni scorsi a Hangzhou, ChemChina e Rosneft hanno siglato un accordo quadro non vincolante per l'ulteriore avanzamento del progetto Fepco, Far-Eastern Petrochemical COmpany, siglato nel settembre dell'anno scorso. A giugno le parti avevano firmato un accordo per realizzare lo studio di fattibilità, definendo al contempo l'ingresso del gruppo cinese in Fepco attraverso l'acquisizione di una partecipazione del 40%.



DEFINITA LA JOINT-VENTURE. Con la firma dell'ultimo documento, ChemChina e Rosneft confermano l'interesse nella costituzione di una joint-venture qualora l'esito dello studio di fattibilità sia positivo, definendone la composizione: il 60% sarà in mano al gruppo russo, mentre ChemChina deterrà il restante 40%. Sono anche riportate le tempistiche per alcune fasi del progetto, quali FEED (Front End Engineering and Design) e preparazione del sito.

POLO INTEGRATO. Il progetto Fepco prevede la realizzazione a a Nakhodka, nella Russia orientale, di un polo integrato di raffinazione e petrolchimica destinato a servire i mercati dell'Asia Pacifico, con una capacità produttiva - a regime (nel 2028) - di 30 milioni di tonnellate annue, di cui 3,4 milioni di tonnellate di prodotti petrolchimici. Parte della produzione di prodotti petroliferi raffinati sarà destinata a ChemChina.

Nel progetto entrerà anche Pirelli, che insieme a Rosneft e Synthos intende avviare nel polo un nuovo stabilimento per la produzione di gomma sintetica destinata all'industria degli pneumatici.

Nella foto: la firma dell'accordo tra il presidente di ChemChina Ren Jianxin il CEO di Rosneft Igor Sechin